



Unione europea
Fondo sociale europeo



MINISTERO DEL LAVORO
E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Direzione Generale per le Politiche
per l'Orientamento e la Formazione

Il punto su ... 

*Il lifelong learning nel
quadro delle politiche
comunitarie 2007-2013*



Le monografie del CDS: Temi e strumenti

2007

ISSN 1129-1451

IL PUNTO SU ...

**IL LIFELONG LEARNING NEL QUADRO DELLE
POLITICHE COMUNITARIE 2007-2013**

Il punto su ... è una collana di fascicoli tematici a carattere documentale che focalizza l'attenzione su temi d'attualità nei settori della formazione, dell'orientamento e delle politiche sociali. La collana si rivolge ai referenti istituzionali del sistema della formazione, agli esponenti delle parti sociali, ai rappresentanti della pubblica opinione nonché agli utenti finali dei sistemi formativi/orientativi. Ogni fascicolo si articola in *Contesto europeo*, *Focus tematico nazionale*, *Normativa*, *Bibliografia*, *Informazioni utili*. Lo scopo dei fascicoli è fornire un'informazione puntuale e sintetica ma non esauriente rispetto alle tematiche affrontate, per gli aspetti di approfondimento si rimanda ai settori Isfol di riferimento. I fascicoli della collana sono realizzati in attuazione del Programma Operativo Nazionale Ob. 3 "Azioni di sistema" nell'ambito della misura F2 Azione 3. *Il punto su* è anche on line <www.Isfol.it> e <www.lavoro.gov.it/euopalavoro>.

Fascicoli usciti:

2003

Il punto su ... analisi dei fabbisogni
Il punto su ... certificazione delle competenze
Il punto su ... il sistema di istruzione e formazione professionale in Italia
Il punto su ... l'accreditamento delle sedi formative e orientative
Il punto su ... lifelong learning
Il punto su ... progetto di Costituzione europea

2004

Il punto su ... beni culturali e turismo
Il punto su ... il dialogo sociale
Il punto su ... la concertazione decentrata
Il punto su ... la Politica agricola comunitaria (PAC)
Il punto su ... la riforma Biagi: i Servizi e i Centri per l'impiego
Il punto su ... la riforma Biagi: il lavoro atipico e flessibile
Il punto su ... la riforma Biagi: sintesi e stato di attuazione
Il punto su ... Progetti integrati territoriali (PIT)

2005

Il punto su ... emersione del lavoro non regolare
Il punto su ... inclusione sociale
Il punto su ... la responsabilità sociale delle imprese
Il punto su ... mobilità geografica e transnazionale
Il punto su ... pari opportunità e lavoro

2006

Il punto su ... scienza e pari opportunità nelle politiche dell'Unione europea
Il punto su ... i nuovi fondi strutturali 2007-2013

Direzione scientifica della collana: *Isabella Pitoni*

Coordinamento redazionale: *Chiara Carlucci*

Sono autori del testo: *Valeria Cioccolo, Paola Furfaro, Giuseppina Di Iorio, Paola Piras*

Progetto grafico della copertina: *Mario De Horatis*

Volume chiuso nel mese di febbraio 2007

INDICE

CONTESTO EUROPEO p. 5

FOCUS TEMATICO NAZIONALE p. 10

NORMATIVA.....p. 17

BIBLIOGRAFIA.....p. 27

INFORMAZIONI UTILI.....p. 31

IL CONTESTO EUROPEO

Il processo di riforma e modernizzazione del sistema di istruzione e formazione in una logica di sviluppo integrato non caratterizza solo l'impianto strategico e politico del nostro Paese ma rappresenta, trasversalmente, una delle priorità fondamentali perseguita da tutte le nazioni appartenenti all'Unione europea. Le capacità e le conoscenze dei cittadini e il dinamismo delle imprese, in quest'ottica, rappresentano i presupposti fondamentali per garantire competitività, crescita duratura, successo dell'Unione economica e monetaria e un efficace utilizzo delle possibilità offerte dal mercato unico. Secondo l'art. 150 del Trattato della Comunità europea¹, la Comunità ha il compito di contribuire allo sviluppo di una formazione professionale, permanente e di qualità, incentivando la cooperazione fra gli Stati membri e, se necessario, sostenendo e integrando la loro azione, in particolare per sviluppare la dimensione europea dell'istruzione, favorire la mobilità e promuovere la cooperazione europea fra gli istituti scolastici e universitari.

**Trattato
CE**

A partire dalla metà degli anni '90, si è cominciato a guardare con sempre maggiore interesse ai sistemi di istruzione e formazione. Nel 1995 il Libro Bianco della Commissione *Insegnare ad apprendere: verso la società conoscitiva*² auspicava lo sviluppo di una strategia comune in materia di integrazione tra sistemi di istruzione, formazione, lavoro. È dal 1996 che, con l'*Anno europeo per l'istruzione e la formazione lungo tutto il corso della vita* e la Comunicazione della Commissione del 1997 *Per un'Europa della conoscenza*³, si è cominciata a consolidare in ambito europeo la strategia per il *lifelong learning* e per lo sviluppo di politiche comuni in tutti gli Stati membri. Nel campo dell'istruzione e della formazione quindi, questa forma di cooperazione, ha continuato a svilupparsi soprattutto nel corso degli ultimi anni e, in particolare, successivamente ai Consigli europei di Feira e Lisbona del 2000, a seguito dei quali l'Unione europea ha provveduto a dedicare, nella propria agenda politico-educativa, un asse prioritario allo sviluppo dei sistemi di istruzione e formazione dei diversi Stati membri

**1995
Libro
Bianco**

**1996
Anno
europeo**

**2000
Feira e
Lisbona**

¹ Unione europea, *Versioni consolidate del Trattato sull'Unione europea e del Trattato che istituisce la Comunità europea*, G.U.C.E n. C 325 del 24/12/2002.

² Delors J., *Libro bianco su istruzione e formazione. Insegnare e apprendere. Verso la società conoscitiva*, Bruxelles, Commissione europea, 1995

³ Commissione delle Comunità europee, *Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale e al Comitato delle regioni - Per un'Europa della conoscenza*, COM (97) 563 def. del 12/11/1997

È in questo contesto che la Commissione europea ha pubblicato, nell'ottobre del 2000, il *Memorandum sull'istruzione e la formazione permanente*⁴ incentrato su due obiettivi:

1. la promozione della cittadinanza attiva, per aiutare le persone ad acquisire le conoscenze, le competenze e le capacità richieste per partecipare pienamente ad una società maggiormente integrata e complessa caratterizzata da notevoli cambiamenti economici, tecnologici e sociali;
2. l'incremento dell'occupabilità, soprattutto mediante l'acquisizione, il miglioramento e l'aggiornamento delle competenze necessarie all'inserimento professionale nella società dell'informazione.

Non si trattava semplicemente di ampliare l'offerta formativa, quanto piuttosto di elevare la qualità della formazione e di accrescere la flessibilità del sistema nel suo complesso, per rimuovere gli ostacoli che impediscono alle persone di accedere alla formazione e al mercato del lavoro e per garantire a ciascuno la possibilità di personalizzare il più possibile il proprio percorso formativo, in una prospettiva in cui il singolo è responsabile del proprio processo di crescita personale e professionale in un'ottica più generale di lotta all'esclusione sociale e alla disuguaglianza.

Nel marzo 2004 la Commissione europea, nella Comunicazione *La nuova generazione dei Programmi di istruzione e formazione comunitari dopo il 2006*⁵, ha proposto un programma integrato per il *lifelong learning*, incorporando l'insieme dei progetti già esistenti promossi per supportare specifiche attività nel campo dell'istruzione e della formazione nel contesto della strategia dell'apprendimento permanente. Uno degli snodi che si propone agli operatori del campo è il tema della certificazione dei titoli e delle competenze acquisite dai soggetti in apprendimento, non esclusivamente nell'ambito istituzionale-formale, ma anche negli ambiti non formale ed informale. In questa direzione si muovono molte iniziative in ambito europeo come ad esempio *Europass*⁶ per la trasparenza

**2004
I nuovi
programmi**

⁴ Commissione delle Comunità europee, *Memorandum sull'istruzione e la formazione permanente*, SEC (1832) del 30/10/2000

⁵ Commissione delle Comunità europee, *La nuova generazione di programmi comunitari in materia di istruzione e formazione dopo il 2006*, COM (2004) 156 def, del 09/03/2004, 24 p.

⁶ Istituito con la Decisione del Consiglio del 15.12.2004 (2241/2004/EC).

delle qualifiche e delle competenze e il Programma *Visite di studio per responsabili della formazione professionale*⁷.

Europass è un portafoglio di documenti pensato per facilitare la mobilità geografica e professionale dei cittadini europei attraverso la valorizzazione e la visibilità del patrimonio di conoscenze, competenze ed esperienze acquisite e ai percorsi professionali e formativi realizzati nel tempo. Sul piano della strategia del *lifelong learning*, *Europass* contribuisce a concretizzare il dialogo tra gli ambiti dell'apprendimento formale, non formale ed informale degli individui, senza soluzione di continuità tra i percorsi della vita sociale e di lavoro.

Significativa è inoltre l'esperienza in atto da venticinque anni, all'interno del programma sul *lifelong learning*, rappresentato dal programma *Visite di studio per responsabili della formazione professionale*. Il programma prevede la realizzazione di visite settimanali di studio volte a:

- favorire gli scambi e la riflessione tra responsabili della formazione professionale su argomenti di interesse comune a livello europeo;
- promuovere la comprensione reciproca dei sistemi e degli strumenti della formazione professionale nei paesi europei per facilitare ulteriori decisioni politiche.

Nel prossimo programma di educazione permanente, *Visite di studio* confluirà nell'azione trasversale e si fonderà con l'analogo programma di mobilità *ARION* dedicato a docenti del sistema scolastico; dunque le visite saranno organizzate con il metodo del *peer learning*, con un'ottica di forte integrazione tra sistemi educativi e politiche del lavoro territoriali.

Nel marzo del 2005, i capi di governo, a Bruxelles, hanno confermato l'obiettivo di pervenire ad un quadro europeo delle qualifiche, *European Qualifications Framework – EFQ*⁸, rafforzando le precedenti raccomandazioni, che metta in relazione i sistemi di qualificazione a livello nazionale e settoriale per:

- aiutare i cittadini a orientarsi tra le complessità dei sistemi nazionali della formazione e dell'istruzione;

2005
EQF

⁷ Istituito nel 1985, a seguito di una risoluzione del 1983 del Consiglio dei Ministri e confermato con la Decisione del consiglio (1999/382/EC) del 26 aprile 1999 che crea Leonardo da Vinci II, la cui gestione viene affidata a Cedefop.

⁸ La consultazione si è tradotta nella proposta di *Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio sulla costituzione del Quadro europeo della Qualifiche dei Titoli per l'apprendimento permanente*, COM (2006) 479 del 05-09-2006.

- permettere al *policy maker* e alle istituzioni di comparare i propri sistemi di istruzione e formazione;
- facilitare la mobilità all'interno di un mercato del lavoro europeo più efficiente e dinamico;
- supportare gli sforzi per sviluppare certificazioni dei Paesi terzi e dei singoli Stati membri;
- stimolare l'avvio di riforme in grado di facilitare lo sviluppo di un quadro nazionale delle qualifiche.

La struttura dell'EQF è progettata con l'obiettivo di ottenere risultati rilevanti nel processo di sviluppo del *lifelong learning* che rappresenta il principale obiettivo della Strategia di Lisbona.

Il 2006 è stato l'*Anno europeo per la mobilità professionale dei lavoratori*. La mobilità dei cittadini infatti è fondamentale per trasformare l'Unione europea nella società della conoscenza competitiva e dinamica, perché è uno strumento che serve a valorizzare ed aggiornare le conoscenze e le competenze possedute e contribuisce ad una maggiore integrazione professionale e culturale.

**2006
Anno
europeo
mobilità**

Nell'ottobre 2006 il Parlamento europeo ha quindi approvato la nuova generazione di programmi comunitari per l'educazione e la formazione. Tra essi il Programma dell'apprendimento permanente⁹, *Programma Integrato*, che persegue i seguenti obiettivi specifici:

- rafforzare il contributo dell'apprendimento permanente ai fini dello sviluppo personale, della coesione sociale, della cittadinanza attiva, della pari opportunità;
- contribuire allo sviluppo della qualità del *lifelong learning* e promuovere l'innovazione;
- rendere accessibili e attraenti e di qualità le opportunità dell'apprendimento permanente tra gli Stati membri;
- contribuire ad aumentare la partecipazione all'apprendimento permanente da parte delle persone di ogni età;

⁹ Parlamento europeo, Consiglio dell'Unione europea, *Decisione del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 novembre 2006 che istituisce un programma d'azione nel campo dell'apprendimento permanente*, G.U.U.E., L 327 del 24/11/2006, pp. 45-68

- promuovere la creatività, la competitività, l’occupabilità e la crescita di uno spirito imprenditoriale;
- promuovere l’apprendimento delle lingue e la diversità linguistica;
- divulgare risultati, prodotti e processi innovativi e scambi di esperienze;
- rafforzare il ruolo dell’apprendimento permanente nel creare un senso di cittadinanza europea ed incoraggiare la tolleranza e il rispetto per gli altri e per le altre culture;
- promuovere la cooperazione nell’assicurare la qualità in tutti i settori dell’istruzione e della formazione in Europa.

Le direzioni intraprese nell’ambito del Programma riguardano i temi della qualità, della partecipazione sociale, delle risorse finanziarie e di nuove modalità formative ai fini dell’acquisizione dei saperi e delle competenze. Gli obiettivi del programma di apprendimento permanente saranno attuati mediante quattro programmi settoriali (Comenius, Erasmus, Leonardo da Vinci, Grundvig), un programma trasversale e il programma Jean Monnet.

2007
-
2013

L’intento della programmazione 2007-2013 è creare una maggiore sinergia fra i diversi campi di azione dei sistemi di istruzione e formazione sostenendo ulteriori sviluppi nel *lifelong learning* e di offrire modalità più coerenti ed efficienti di allocazione delle risorse finanziarie. In prospettiva si mira ad una razionalizzazione delle forme di finanziamento in virtù dell’allargamento dell’Unione ad altri Paesi e di una maggiore identità economico-sociale dell’Europa verso l’esterno. Sulla base degli orientamenti politici integrati sopra descritti, si è creata così una struttura aperta e flessibile in grado di fornire un riferimento comune per facilitare il riconoscimento e la trasferibilità dei titoli e delle qualifiche rilasciate dai sistemi del *Vocational Education and Training* (VET) e da quelli di istruzione secondari e superiori.

FOCUS TEMATICO NAZIONALE

Nell'ambito del rilancio della strategia di Lisbona, la prima e più evidente considerazione è che l'Italia già in partenza si trova a fare i conti con un consistente divario rispetto al dato medio europeo.

Per quel che riguarda la riduzione della dispersione scolastica e formativa dei giovani, i 18-24enni con bassa qualifica di istruzione in Europa, si è passati dal 17,7% del 2000, al 14,9% nel 2005; in Italia, nello stesso arco temporale si è passati dal 25,3% al 21,9%: il fenomeno, se pur in riduzione, è ancora molto lontano dall'obiettivo fissato al 10% nel 2010. La dispersione scolastica è considerata talmente importante per tutta la strategia di rilancio nel suo insieme, che la Commissione ha rivolto specifiche raccomandazioni ai singoli paesi sulle politiche da varare per contrastare il problema nei loro Programmi nazionali di riforma della strategia di Lisbona. In base al principio che un'economia dinamica e competitiva necessita di una forza lavoro istruita e qualificata, si è indicato nel titolo di scuola secondaria superiore il requisito minimo da conseguire e si è deciso pertanto che almeno l'85% dei 22enni nel 2010 dovranno esserne in possesso.

Dispersione scolastica

Decisamente migliore è il dato riferito ai laureati in materie matematiche, scientifiche e tecnologiche: l'obiettivo di aumentare il numero di laureati in questo campo del 15%, centomila in più, entro il 2010 è già stato ampiamente conseguito, con circa undicimila laureati in più all'anno¹⁰.

Dal punto di vista programmatico, ciascun Stato membro redige un Programma Nazionale di Riforma (PRN). I piani nazionali di riforma costituiscono infatti i principali strumenti di attuazione della strategia di Lisbona volti a tradurre gli orientamenti politici integrati in riforme di cui gli stati membri avranno la responsabilità e il controllo.

L'Italia ha elaborato il proprio Piano per l'Innovazione, la crescita e l'Occupazione - PICO¹¹, innestando alcune scelte finalizzate a far avanzare la frontiera della conoscenza e della tecnologia su quanto è stato fatto finora in attuazione della Strategia di Lisbona.

PICO

A seguito delle consultazioni effettuate e dei lavori svolti, le 24 linee-guida indicate dal Consiglio europeo sono state raggruppate in cinque categorie operative prese come obiettivi prioritari del Piano in un quadro di stabilità monetaria e fiscale:

- l'ampliamento dell'area di libera scelta dei cittadini e delle imprese;

¹⁰ Isfol, *Rapporto 2006*, Roma, Giunti, novembre 2006.

¹¹ Presidenza del Consiglio dei Ministri- Dipartimento Politiche Comunitarie, *PICO- Piano per l'Innovazione, la Crescita e l'Occupazione. Piano italiano in attuazione del rilancio della Strategia europea di Lisbona*, Roma, ottobre 2005.

- l’incentivazione della ricerca scientifica e dell’innovazione tecnologica;
- il rafforzamento dell’istruzione e della formazione del capitale umano;
- l’adeguamento delle infrastrutture materiali e immateriali;
- la tutela ambientale.

Il Piano proposto indica le priorità che lo Stato intende perseguire per migliorare le condizioni di ambiente economico e sociale che possano facilitare il nesso crescita-occupazione, ma soprattutto si prefigge di ampliare le libertà di scelta dei cittadini affinché essi possano fare ciò che sanno e vogliono fare.

Complessivamente, nel triennio 2005-2008, il bilancio statale italiano mette a disposizione, per il rilancio della Strategia di Lisbona, complessivi 46 miliardi di euro, nel rispetto degli accordi raggiunti in sede europea.

Tra i principali provvedimenti, un’azione prioritaria è considerata la piena valorizzazione del capitale umano, attraverso una più efficace organizzazione del sistema di istruzione di base e superiore e della formazione professionale, anche per il personale delle pubbliche amministrazioni, che si estenda fino ad assicurare la formazione continua nell’intero ciclo di vita dei cittadini, crei così un ambiente favorevole al diffondersi della cultura digitale, stimoli e supporti l’attività di ricerca scientifica e, attraverso essa, l’innovazione tecnologica nei processi produttivi.

L’importanza del potenziamento del capitale umano, attraverso l’istruzione e la formazione, ampiamente suggerita anche dal confronto con esperti e parti sociali, è stata fatta propria dal Piano. Le iniziative già prese, che possono tutte a pieno titolo ricondursi alla Strategia di Lisbona, e quelle nuove che a essa direttamente si richiamano, mirano alla formazione di un cittadino in condizione di integrarsi in un’economia fondata sulla conoscenza.

Per il sistema dell’istruzione e formazione è stato definito un piano di interventi; tra gli altri, in riferimento specifico al *lifelong learning*:

- garantire l’apprendimento continuo per sviluppare le competenze di base e favorire, anche per gli immigrati, l’inclusione sociale. Alle iniziative già realizzate (nel 2004/2005 sono stati attivati oltre 23 mila corsi, anche on-line, cui hanno preso parte 450 mila studenti, di cui 116 mila stranieri), verranno aggiunti interventi straordinari, potenziando le reti di servizio tra i Centri territoriali permanenti per l’educazione degli adulti, e gli istituti secondari superiori;
- garantire l’educazione degli adulti tra 20 e 29 anni (progetto EDA 2010).

Le riforme del sistema di istruzione e formazione (da diversi anni in atto pur con alcune discontinuità di indirizzo connesse anche ai cambiamenti di assetto governativo), non sono comunque entrate pienamente a regime e alcune anticipazioni realizzative hanno assunto carattere solo sperimentale. Gli interventi innovativi, l'introduzione di nuovi istituti e le relative sperimentazioni vengono sovente attuati in modo non sistematico e non chiaramente legato a strategie generali di riferimento. Ad esempio, nonostante le significative iniziative sul miglioramento della qualità dei sistemi e dei processi formativi, è possibile osservare la perdurante carenza di meccanismi unitari di riconoscimento delle qualifiche, che rimangono differenziati nei diversi sistemi regionali.

L'esperienza della programmazione 2000-2006 indica quindi alcune direzioni di lavoro. Per accrescere l'efficacia degli interventi appare necessario:

- definire, in complemento allo sforzo sull'istruzione, la direzione e l'entità degli interventi per la copertura degli utenti della formazione iniziale;
- operare maggiormente in direzione di un sistema che offra opportunità di **apprendimento lungo tutto l'arco della vita** che la popolazione, tradizionalmente non abituata ad accostarsi alla formazione al di fuori di alcune specifiche fasce d'età, trovi utili (affrontando quindi anche azioni particolarmente complesse, e lungamente attese, quali la costruzione di un sistema nazionale di definizione e certificazione dei crediti formativi e degli standard di conoscenze);
- chiarire il quadro della programmazione territoriale pubblica per fornire maggiori indicazioni e certezze alle attività dei soggetti che operano sul territorio ed estendere a tutte le aree del Paese gli approcci più innovativi sperimentati. Per evitare eccessive differenziazioni interne al sistema e promuovere la diffusione delle soluzioni migliori, sembra opportuno mantenere un'istanza di raccordo a livello nazionale.

La situazione italiana riguardo alla scolarizzazione delle persone in età lavorativa, occupate e non, e alla modesta partecipazione alle attività di istruzione e formazione è critica ovunque, registrando nuovi analfabetismi, forti difficoltà nell'accesso e nel mantenimento del lavoro, inadeguatezza e rapida obsolescenza delle competenze acquisite¹². Si mira ad aumentare l'orientamento al *lifelong learning* dei sistemi, focalizzandosi sui contenuti dell'apprendimento in termini di efficacia e di equità

QSN

¹² Ministero dello Sviluppo Economico. Dipartimento per le politiche di Sviluppo e di Coesione, *Quadro strategico nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013*, Dicembre 2006.

nell'acquisizione di competenze, di spendibilità delle stesse, di conseguimento di livelli alti di qualificazione correlati a innovazione e competitività. È urgente incrementare le opportunità di apprendimento per la popolazione adulta considerando le necessità di diversi *target* di utenza (identificabili per genere, livello d'istruzione, età, cittadinanza, condizione nel mercato del lavoro) e dei territori. Si tratta dell'ambito in cui il ritardo del Paese è più evidente e generalizzato e su cui è indispensabile indirizzare le risorse aggiuntive in tutte le aree, nel quadro di uno sforzo di rinnovamento di contenuto e di adeguata e coerente destinazione finanziaria delle politiche ordinarie.

La costruzione di un sistema di formazione permanente necessita di una cornice, anche giuridica, che consenta lo sviluppo di una regia sul tema.

Gli ***obiettivi specifici*** sono due:

- 1) garantire l'accessibilità a opportunità formative, certificate, per le competenze chiave e la cittadinanza attiva. Le politiche aggiuntive contribuiscono ad assicurare offerte formative rivolte soprattutto a persone per le quali la formazione permanente costituisce una risorsa per l'integrazione sociale e lavorativa; ad attivare reti coordinate dei soggetti che erogano le diverse offerte di servizi formativi e orientativi; ad introdurre sistemi di monitoraggio, valutazione e certificazione delle competenze. Riguardo alle reti necessarie, l'obiettivo primario è l'ottimizzazione e il miglioramento delle strutture esistenti aprendole a tutti i soggetti del territorio, intervenendo con nuove strutture laddove ce ne sia effettiva necessità. In questo modo si favorisce anche la cooperazione tra attori diversi. A sostegno delle scelte degli individui deve essere potenziato un sistema capillare di informazione e orientamento che possa raggiungere coloro che meno sono in grado di individuare le occasioni formative e di operare scelte consapevoli.
- 2) Accrescere l'utilizzo di percorsi integrati per l'inserimento e il reinserimento lavorativo. L'accesso al lavoro richiede interventi nei quali la formazione si accompagna ad azioni di politica sociale e del lavoro, realizzate da operatori e strutture qualificati e selezionati, costituendo combinazioni differenti a seconda delle peculiarità dei gruppi *target* e con particolare attenzione all'utenza femminile e giovanile. La strategia deve puntare anche ad evitare forme di precarizzazione e richiede un potenziamento della capacità di intervento dei servizi per l'impiego nell'indirizzare gli utenti, privilegiando strumenti efficaci che leghino l'apprendimento all'esperienza del lavoro. È rilevante, in questo ambito, rafforzare ulteriormente: la valenza formativa dell'apprendistato, anche attraverso la

valorizzazione della figura del *tutor* aziendale; il riconoscimento delle competenze acquisite, da raccordare con la formazione esterna; la certificazione delle competenze. È strategico valorizzare e stimolare la capacità dell'impresa di offrire contesti efficaci e di qualità per l'apprendimento. Particolare attenzione occorrerà dedicare alla promozione delle capacità imprenditoriali e all'imprenditorialità.

I temi legati all'adattabilità, all'imprenditorialità e alla promozione di sinergie tra alta formazione, innovazione, ricerca ed impresa, hanno dato risultati discontinui e necessitano di ulteriore sviluppo.

La strategia complessiva delle politiche di formazione continua, collegata alla formazione permanente, deve determinare un'offerta accessibile, che abbia a riferimento un mercato più vasto e situazioni di eccellenza extraregionali, tenendo conto delle vocazioni e delle specificità territoriali.

In questo ambito va perseguito il raccordo con le politiche di sviluppo rurale. Rilevante è la promozione di raccordi tra programmazione regionale e fondi interprofessionali, anche attraverso sedi di confronto istituzionali come l'Osservatorio per la formazione continua. L'attrattiva della formazione continua richiede una certificazione spendibile sul mercato del lavoro nazionale e transnazionale.

Gli **obiettivi specifici** sono tre:

- 1) Sostenere la costruzione di un sistema nazionale di formazione superiore per aumentare la competitività.

Lo sviluppo sistematico di competenze tecniche di alto livello – ancorate ai fabbisogni e alle prospettive dei territori e mirate alla competitività – richiede il potenziamento di specifici percorsi di alta formazione e formazione superiore, razionalizzando quelli esistenti, individuando con attenzione le nuove esigenze, legandoli a forme di alternanza e praticantato, sostenendo la realizzazione di reti di centri di eccellenza, creando *network* con sistemi d'impresa, poli culturali, turistici e formativi, centri di ricerca, università, reti delle nostre eccellenze all'estero e promuovendo l'internazionalizzazione e la mobilità. Ciò in congiunzione con la necessità di potenziare l'orientamento e l'incentivazione alla frequenza di percorsi tecnico-scientifici, specie per l'utenza femminile. Nel Mezzogiorno occorrerà in particolare sviluppare il potenziale umano nella ricerca e nell'innovazione ed in aree

di carattere strategico, come quella dei servizi connessi alle attività culturali e turistiche.

- 2) Sostenere politiche di formazione e politiche di anticipazione indirizzate alla competitività delle imprese. Si tratta di predisporre, in primo luogo, sistemi di osservazione dei cambiamenti e delle tendenze nell'organizzazione del lavoro a livello aziendale, territoriale, settoriale, nazionale e internazionale, in grado di sostenere l'innovazione e di permettere alle imprese di monitorare i mercati e introdurre mutamenti nell'organizzazione del lavoro tali da consentire maggiore competitività. Si devono anche rendere disponibili per le imprese "pacchetti" di politiche integrate, a sostegno delle trasformazioni necessarie alla competitività. Particolare rilevanza assume la formazione di figure professionali dirigenziali e manageriali, ivi comprese quelle figure di "cerniera" e di supporto all'innovazione particolarmente importanti per le PMI, per l'artigianato e nel settore agroalimentare. Il *target* piccolo imprenditore dovrebbe costituire una priorità per le iniziative di formazione, da costruire con attenzione sui contenuti, modalità di *delivery* e *format* didattici. Particolarmente importante il sostegno all'imprenditorialità nel campo del terzo settore. Occorre anche favorire un contesto nel quale le imprese siano soggetti attivi nella progettazione e nella realizzazione di attività formative coerenti con le proprie esigenze. Questione di rilievo su cui sollecitare anche l'attenzione delle strategie dei fondi interprofessionali, è la formazione dei responsabili delle risorse umane e la formazione dei rappresentanti dei lavoratori. L'obiettivo implica un elevato grado di condivisione di scelte e di definizione di modalità organizzative tra i partner sociali e la capacità di raccordarsi con il mondo delle imprese, con gli enti locali e con le autonomie funzionali del territorio.

- 3) Indirizzare il sistema di formazione continua a sostegno della capacità di adattamento dei lavoratori

Lo sviluppo e il potenziamento della formazione continua richiede il confronto e l'accordo con le parti sociali e la definizione di modalità organizzative in grado di allargare la platea di destinatari, assicurare innovazione nei contenuti, qualità e continuità degli interventi e messa a regime degli elementi innovativi. Una particolare attenzione deve essere posta in fase di programmazione degli interventi, in modo da definire percorsi diversificati in funzione delle diverse esigenze dei beneficiari. A titolo esemplificativo, va evidenziata la necessità, per i lavoratori con

contratti flessibili, che la formazione sia collegata ad altri interventi volti a favorirne la stabilizzazione, anche in considerazione delle esigenze del mondo produttivo. La programmazione degli interventi formativi rivolti agli adulti dovrà considerare la necessità di promuovere l'invecchiamento attivo della popolazione per favorirne la permanenza sul mercato del lavoro. Occorreranno anche politiche per la promozione e l'accesso, in particolare dei lavoratori con bassa qualificazione, politiche di contrasto alle discriminazioni e di valorizzazione della risorsa degli immigrati, in particolare sui luoghi di lavoro; politiche di conciliazione (politiche degli orari, dei tempi, accesso ai servizi per l'infanzia, gli anziani, ecc.) per favorire l'accesso alla formazione continua, in particolare da parte delle donne; interventi per contrastare l'esclusione delle donne dal lavoro e la segregazione occupazionale e promuoverne l'accesso ad occasioni di formazione qualificate. Gli interventi rivolti al management della ricerca dovrebbero riuscire a coniugare i saperi teorici e quelli pratici. Infine, vanno proseguite e migliorate nei contenuti le azioni di *capacity building* per le Amministrazioni pubbliche, finalizzate a mettere in grado le istituzioni di rinnovarsi al proprio interno e meglio sostenere le innovazioni necessarie.

NORMATIVA
(ordine cronologico inverso)

SEZIONE EUROPEA

Parlamento europeo, *Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 relativa alla mobilità transnazionale nella Comunità a fini di istruzione e formazione professionale: Carta europea di qualità per la mobilità*, **G.U.U.E. L 394 del 30/12/2006, pp. 5-10**

Parlamento europeo, *Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006, relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente*, **G.U.U.E. L 394 del 30/12/2006, pp. 10-18**

Comitato economico e sociale, *Parere del Comitato economico e sociale europeo in merito alla Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni. Attuazione del programma comunitario di Lisbona: stimolare lo spirito imprenditoriale attraverso l'istruzione e l'apprendimento* **COM(2006) 33 def., G.U.U.E. C 309 del 16/12/2006, pp. 110-114**

Commissione delle Comunità europee, *Comunicazione della Commissione al Consiglio europeo di primavera. Attuazione della Strategia di Lisbona rinnovata per la crescita e l'occupazione "un anno di realizzazioni"*, **COM(2006) 816 del 12/12 /2006 parte I, 17 p.**

Commissione delle Comunità europee, *Comunicazione della Commissione al Consiglio europeo di primavera. Attuazione della Strategia di Lisbona rinnovata per la crescita e l'occupazione "un anno di realizzazioni". Valutazione nazionale dei programmi di riforma*, **COM(2006) 816 del 12/12 /2006 parte II, 21 p.**

Commissione delle Comunità europee, *Raccomandazione del Consiglio sull'aggiornamento nel 2007 degli indirizzi di massima per le politiche economiche degli Stati membri e della Comunità e sull'attuazione delle politiche per l'occupazione degli Stati membri*, **COM(2006) 816 del 12/12 /2006 parte III, 41 p.**

Parlamento europeo, *Decisione n. 1720/2006/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 novembre 2006, che istituisce un programma d'azione nel campo dell'apprendimento permanente*, **G.U.U.E. L 327 del 24/11/2006, pp. 45-68**

Consiglio dell'Unione europea, *Posizione comune (CE) n. 15/2006, del 24 luglio 2006, definita dal Consiglio, deliberando in conformità della procedura di cui all'articolo 251 del trattato che istituisce la Comunità europea, in vista dell'adozione della decisione del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un programma d'azione nel campo dell'apprendimento permanente*, **G.U.U.E. C 251E del 17/10/2006, pp. 37-61**

Comitato delle Regioni, *Parere del Comitato delle regioni in merito alla Proposta di raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente*, **G.U.U.E. C 229 del 22/09/2006, pp. 21-28**

Commissione delle Comunità europee, *Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo efficienza e equità nei sistemi europei di istruzione e formazione*, **COM(2006) 481 del 08/09/2006, 12 p.**

Commissione delle Comunità europee, *Attuare il programma comunitario di Lisbona - Proposta di raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio sulla costituzione del Quadro europeo delle Qualifiche e dei Titoli per l'apprendimento permanente {SEC(2006) 1093} {SEC(2006) 1094}*, **COM (2006) 479 del 05/09/2006, 21 p.**

Commissione delle Comunità europee, *Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo in conformità del secondo comma dell'articolo 251, paragrafo 2, del trattato CE relativa alla posizione comune del Consiglio sull'adozione di una decisione del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un programma d'azione nel campo dell'apprendimento permanente*, **COM (2006) 467 del 28/08/2006, 3 p.**

Comitato economico e sociale, *Parere del Comitato economico e sociale europeo in merito alla Proposta di raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente COM(2005) 548 def. — 2005/0221 (COD)*, **G.U.U.E. C 195 del 18/08/2006, pp. 109-113**

Consiglio dell'Unione europea, *Risoluzione del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, sul riconoscimento del valore dell'apprendimento non formale e informale nel settore della gioventù europea*, **G.U.U.E. C 168 del 20/07/2006, pp. 1-3**

Commissione delle Comunità europee, *Proposta modificata di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un programma d'azione integrato nel campo dell'apprendimento permanente. Aggiornamento in base all'accordo del 17 maggio 2006 sul quadro finanziario 2007-2013 (presentata dalla Commissione conformemente all'articolo 250, paragrafo 2 del trattato CE)*, **COM (2006) 236 del 24/05/2006, 73 p.**

Commissione delle Comunità europee, *Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento Europeo, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni - Attuazione del programma comunitario di Lisbona: stimolare lo spirito imprenditoriale attraverso l'istruzione e l'apprendimento*, **COM (2006) 33 del 13/02/2006, 13 p.**

Commissione delle Comunità europee, *Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla produzione e allo sviluppo di statistiche sull'istruzione e sull'apprendimento permanente*, **COM (2005) 625 del 06/12/2005, 28 p.**

Commissione delle Comunità europee, *Proposta di raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente*, **COM (2005) 548 del 10/11/2005, 20 p.**

Comitato economico e sociale, *Parere del Comitato economico e sociale europeo in merito alla Proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un programma d'azione integrato nel campo dell'apprendimento permanente COM(2004) 474 def. - 2004/0153 (COD)*, **G.U.U.E. C 221 del 08/09/2005, pp. 134-140**

Comitato delle Regioni, *Parere del Comitato delle regioni in merito alla Proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un programma d'azione integrato nel campo dell'apprendimento permanente*, **G.U.U.E. C 164 del 05/07/2005, pp. 59-64**

Commissione delle Comunità europee, *Proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un programma d'azione integrato nel campo dell'apprendimento permanente {SEK(2004) 971}*, **COM (2004) 474 del 14/07/2004, 85 p.**

Comitato delle Regioni, *Parere del Comitato delle regioni in merito alla "Comunicazione della Commissione — Promuovere l'apprendimento delle lingue e la diversità linguistica: Piano d'azione 2004-2006"*, **G.U.U.E. C 073 del 23/03/2004, pp. 33-37**

Consiglio dell'Unione europea, *Risoluzione del Consiglio del 25 novembre 2003 su "Rendere la scuola un ambiente di apprendimento aperto per prevenire e contrastare la dispersione scolastica e il disagio dei giovani e favorirne l'inclusione sociale"*, **G.U.U.E. C 295 del 05/12/2003, pp. 3-4**

Parlamento europeo, *Risoluzione del Parlamento europeo sulla comunicazione della Commissione Realizzare uno spazio europeo dell'apprendimento permanente (COM(2001) 678 - C5-0165/2002 - 2002/2073(COS))*, **G.U.U.E. C 272E del 13/11/2003, pp. 449-454**

Consiglio dell'Unione europea, *Risoluzione del Consiglio del 15 luglio 2003 sul capitale sociale e umano — Costituire il capitale sociale e umano nella società dei saperi: apprendimento, lavoro, coesione sociale e genere*, **G.U.U.E. C 175 del 24/07/2003 pp. 3- 6**

Commissione delle Comunità europee, *Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale e al Comitato delle regioni - Promuovere l'apprendimento delle lingue e la diversità linguistica: Piano d'azione 2004 – 2006*, **COM (2003) 449 del 24/07/2003, 30 p.**

Comitato economico e sociale, *Parere del Comitato economico e sociale europeo sul tema "documento di lavoro dei servizi della Commissione Promuovere l'apprendimento delle lingue e la diversità linguistica — consultazione" (SEC(2002) 1234)*, **G.U.U.E. C 85 del 08/04/2003, pp. 126-128**

SEZIONE NAZIONALE

Decreto Interministeriale del 10 ottobre 2005, *approvazione del modello di libretto formativo del cittadino*

Decreto Legislativo 15 aprile 2005, n. 76, *definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, a norma dell'articolo 2, comma 1, lettera c), della legge 28 marzo 2003 n. 53*

Conferenza Stato-Regioni, seduta del 15 gennaio 2004, *Accordo tra il MIUR e il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, per la definizione degli standard formativi minimi in attuazione di cui al punto 4 dell'accordo quadro sancito in Conferenza Unificata il 19/06/2003.*

Decreto legislativo 22 ottobre 2004, n. 270, *modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509*

Decreto legislativo 6 ottobre 2004, n. 251, disposizioni correttive del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, in materia di occupazione e mercato del lavoro

Decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30

Legge del 28 marzo 2003, n. 53, delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale

Legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, modifiche al Titolo V della Parte II della Costituzione

Decreto del Ministero del lavoro e della previdenza sociale del 31 maggio 2001, n. 174, certificazione nel sistema della formazione professionale

Direttiva n. 22 del 6 febbraio 2001, linee guida per l'attuazione, nel sistema di istruzione, dell'Accordo sancito dalla Conferenza unificata il 2 marzo 2000

Decreto interministeriale del 31 ottobre 2000, n. 436, regolamento recante le norme di attuazione dell'art. 69 della legge del 17 maggio 1999, n. 144, concernente l'istruzione e la formazione tecnica superiore

Conferenza unificata, seduta del 2 marzo 2000, Accordo tra Governo, regioni, province, comuni e comunità montane per riorganizzare e potenziare l'educazione permanente degli adulti

Conferenza Stato-Regioni, seduta del 18 febbraio 2000, Accordo tra il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano per l'individuazione degli standards minimi delle qualifiche professionali e dei criteri formativi e per l'accREDITAMENTO delle strutture della formazione professionale.

Decreto Legislativo 29 ottobre 1999, n. 443, disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, recante conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali

Legge del 17 maggio 1999, n. 144, misure in materia di investimenti, delega al Governo per il riordino degli incentivi all'occupazione e della normativa che disciplina l'INAIL, nonché disposizioni per il riordino degli enti previdenziali

Decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni e agli enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59

Legge 24 giugno 1997, n. 196, norme in materia di promozione dell'occupazione

SEZIONE REGIONALE

Abruzzo

Legge regionale n. 111 del 17 maggio 1995, *Formazione professionale*

Legge regionale n. 23 del 21 aprile 1998, *Integrazione alla L.R. 17.5.1995, n. 111 recante: Formazione Professionale*

Legge regionale n. 55 del 10-07-1998: *Legge quadro in materie di politiche regionali di sostegno all'occupazione*

Basilicata

Legge regionale n. 20 del 17-11-2004 *Attuazione del diritto alla formazione professionale dei cittadini diversamente abili*

Legge regionale n. 15 del 27 aprile 1999, *Modifiche alla L.R. 8-9-1998, n. 29 norme in materia di politiche regionali per il lavoro e servizi integrati per l'impiego*

Legge regionale n. 12 del 27 febbraio 1998, *Modalità di trasferimento ed esercizio delle funzioni delegate alle province in materia di formazione professionale ai sensi della L.R. 13.4.1996 n. 22 ed istituzione delle agenzie provinciali per l'orientamento e la formazione professionale*

Legge regionale n. 7 del 2-03-1990: *Ordinamento e disciplina del sistema formativo regionale*

Provincia Autonoma di Bolzano

Legge provinciale n. 2 del 20-03-2006 *Ordinamento dell'apprendistato*

Legge provinciale n. 40 del 12 novembre 1992, *Ordinamento della formazione professionale [e successive modifiche]*

Calabria

Legge regionale n. 37 del 3 ottobre 2002, *Modifiche ed integrazioni alla L.R. 30 gennaio 2001, n. 4*

Legge regionale n. 28 del 2 agosto 2002, *Modifiche alla L.R. 30 gennaio 2001, n. 4*

Legge regionale n. 4 del 30 gennaio 2001, *Misure di politiche attive dell'impiego in Calabria*

Campania

Legge regionale n. 4 del 01-02-2005 *Norme regionali per l'esercizio del diritto all'istruzione e alla formazione*

Legge regionale n. 32 del febbraio 2000, *Modifiche ed integrazioni alla legge Regionale 13 Agosto 1998, n. 14, riguardante: "Politiche Regionali per il lavoro e servizi per l'impiego"*

Legge regionale , n. 14 del 13 agosto 1998, *Politiche regionali per il lavoro e servizi per l'impiego*

Emilia Romagna

Legge regionale n. 17 del 01-08-2005 *Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro*

Legge regionale n. 12 del 30-06-2003: *Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro*

Legge regionale n. 26 del 8 agosto 2001, *Diritto allo studio ed all'apprendimento per tutta la vita. abrogazione della legge regionale 25 maggio 1999, n. 10*

Legge regionale n. 26 del 8-08-2001: *Diritto allo studio ed all'apprendimento per tutta la vita. abrogazione della legge regionale 25 maggio 1999, n. 10*

Legge regionale n. 25 del 27 luglio 1998, *Norme in materia di politiche regionali del lavoro e di servizi per l'impiego. Disposizioni specifiche*

Legge regionale n. 45 del 25 novembre 1996, *Misure di politica attiva del lavoro*

Legge regionale n. 10 del 25-05-1999: *Diritto allo studio e all'apprendimento per tutta la vita e qualificazione del sistema formativo integrato*

Friuli Venezia Giulia

Legge regionale n. 18 del 09-08-2005 *Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro*

Legge regionale n. 1 del 14 gennaio 1998, *Norme in materia di politica attiva del lavoro, collocamento e servizi all'impiego nonché norme in materia di formazione professionale*

Legge regionale n. 35 del 26 agosto 1991, *Modifiche ed integrazioni all'ordinamento della formazione professionale*

Legge regionale n. 76 del 16 novembre 1982, *Ordinamento della formazione professionale*

Lazio

Delibera Giunta regionale n. 1169 del 2 agosto 2002, *Preso d'atto del Protocollo d'intesa fra Regione Lazio, Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e Ministero del lavoro e delle politiche sociali, per la sperimentazione di nuovi modelli di istruzione e formazione.*

Delibera di Giunta regionale n. 1250 del 3 agosto 2001, *Obbligo Formativo - L. 144/99 art. 68. Direttive sulla gestione delle attività formative 2001/2002*

Delibera Giunta regionale n. 5046 del 5 ottobre 1999, *"Scheda di deliberazione concernente: Carta dei diritti degli utenti delle attività di formazione professionale" con la Carta dei diritti degli Utenti ed il Libretto formativo*

Legge regionale n. 14 del 6 agosto 1999, *Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo*

Legge n. 144 del 17 maggio 1999, *direttive per la gestione delle attività formative correlate con l'assolvimento dell'obbligo formativo nel sistema della formazione professionale regionale – anno formativo 2002/2003*

Legge regionale n. 23 del 25 febbraio 1992, *Ordinamento della formazione professionale*

Liguria

Legge regionale n. 23 del 29-11-2004 *Interventi di sostegno al sistema della formazione professionale*

Legge regionale n. 22 del 24-07-2001: *Norme per la valorizzazione del tempo libero e dell'educazione permanente degli adulti*

Legge regionale n. 37 del 4 settembre 1997, *Modificazioni alla legge regionale 5 novembre 1993 n. 52 disposizioni per la realizzazione di politiche attive del lavoro*

Legge regionale n. 52 del 5 novembre 1993, *Disposizioni per la realizzazione di politiche attive del lavoro*

Lombardia

Legge regionale n. 1 del 5 gennaio 1995, *Norme transitorie in materia di formazione professionale finalizzate allo sviluppo del processo di delega alle province*

Legge regionale n. 9 del 9 aprile 1994, *Modifica dell'art. 48 della L.R. 7 giugno 1980, n. 95 Disciplina della formazione professionale in Lombardia e successive modificazioni*

Legge regionale n. 95 del 7 giugno 1980, *Disciplina della formazione professionale in Lombardia*

Marche

Legge regionale n. 2 del 25-01-2005 *Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro*

Legge regionale n. 1 del 28 gennaio 2003, *Modifica della Legge regionale 18 gennaio 1996, n. 2 concernente: "Delega alle province delle funzioni amministrative relative alle attività formative cofinanziate dall'Unione Europea.*

Legge regionale n. 38 del 9 novembre 1998, *Assetto delle funzioni in tema di collocamento, servizi per l'impiego e politiche attive del lavoro*

Legge Regionale n. 16 del 26-03-1990: *Ordinamento del sistema regionale di formazione professionale*

Molise

Legge regionale n. 27 del 3 Agosto 1999, *Organizzazione delle politiche regionali del lavoro e del sistema regionale dei servizi per l'impiego "Nuovo ordinamento della formazione professionale"*

Piemonte

Legge regionale n. 63 del 13 aprile 1995, *Disciplina delle attività di formazione e orientamento professionale*

Delibera regionale n. 184-2323 del 15 ottobre 1995, *Standard formativi e relativi allegati*

Legge regionale n. 36 del 3 luglio 1996, *Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 13 aprile 1995, n. 63 "Disciplina delle attività di formazione e orientamento professionale"*

Legge regionale n. 34 del 17 giugno 1997, *Modifiche alla legge regionale 13 aprile 1995, n. 63 (Disciplina delle attività di formazione e orientamento professionale)*

Legge regionale n. 13 del 21 maggio 1998, *Modifica alla legge regionale 13 aprile 1995, n. 63 Disciplina delle attività di formazione e orientamento professionale, come da ultimo modificata dalla legge regionale 4 agosto 1997, n. 44*

Legge regionale n. 15 del 10 giugno 2002, *Partecipazione della Regione Piemonte alla ristrutturazione degli enti di formazione professionale e disposizioni in materia di trasferimento di funzioni alle Province*

Determinazione. n. 214 del 24 marzo 2005, *Aggiornamento degli allegati alla D.G.R. n. 184-2323 del 16/10/95 relativa agli standard formativi e successive modificazioni*

Puglia

Legge regionale n. 13 del 22-11-2005 *Disciplina in materia di apprendistato professionalizzante*

Legge regionale n. 15 del 7-08-2002: *Riforma della formazione professionale*

Legge regionale n. 24 del 11-12-2000: *Conferimento di funzioni e compiti amministrativi in materia di artigianato, industria, fiere, mercati e commercio, turismo, sport, promozione culturale, beni culturali, istruzione scolastica, diritto allo studio e formazione professionale*

Sardegna

Legge regionale n. 47 del 1 giugno 1979, *Ordinamento della formazione professionale in Sardegna* [e successive modificazioni]

Sicilia

Legge regionale n. 9 del 9 agosto 2002, *Norme in materia di lavoro, cultura ed istruzione. Disposizioni varie*

Legge regionale 1 settembre 1993, n. 25, *Legge regionale Interventi straordinari per l'occupazione produttiva in Sicilia*

Legge regionale n. 27 del 15 maggio 1991, *Interventi a favore dell'occupazione*

Legge regionale n. 36 del 21 settembre 1990, *Norme modificative ed integrative della legge 28 febbraio 1987, n. 56 e delle leggi regionali 23 gennaio 1957, n. 2, 27 dicembre 1969, n. 52 e 5 marzo 1979, n. 18, in materia di disciplina del collocamento e di organizzazione del mercato del lavoro. Norme integrative dell'articolo 23 della legge 11 marzo 1988, n. 67, concernente attività di utilità collettiva in favore dei giovani*

Toscana

Legge regionale n. 20 del 01 febbraio 2005 *Modifiche alla legge regionale 26 luglio 2002, n. 32 (Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro) in materia di occupazione e mercato del lavoro*

Decreto del Presidente della giunta regionale n. 22 del 02 febbraio 2005 *Modifiche al regolamento emanato con decreto del Presidente della Giunta regionale 8 agosto 2003, n. 47/R (Regolamento di esecuzione della legge regionale 26 luglio 2002, n. 32 "Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro") in materia di occupazione e mercato del lavoro*

Decreto del Presidente della giunta regionale n. 12 del 03 gennaio 2005 *Modifiche al regolamento regionale 8 agosto 2003, n. 47/R "Regolamento di esecuzione della legge regionale 26 luglio 2002, n. 32 (Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro)" in materia di procedure per la programmazione scolastica regionale*

Legge regionale n. 5 del 03 gennaio 2005 *Modifiche alla legge regionale 26 luglio 2002, n. 32 (Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro) in materia di programmazione della rete scolastica regionale*

Legge regionale n. 31 del 30 giugno 2004 *Disposizioni attuative dell'articolo 3, comma 121, della legge 24 dicembre 2003, n. 350 (legge finanziaria 2004) in materia di contenzioso concernente l'invalidità civile e modifiche all'articolo 14 della legge regionale 26 novembre 1998, n. 85 (Attribuzione agli enti locali e disciplina generale delle funzioni e dei compiti amministrativi in materia di tutela della salute, servizi sociali, istruzione scolastica, formazione professionale, beni e attività culturali e spettacolo, conferiti alla Regione dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112)*

Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 7 del 04 febbraio 2004 *Regolamento regionale di attuazione degli articoli 22 bis e 22 ter della legge regionale 26 luglio 2002, n. 32 (Testo Unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro) in materia di incontro fra domanda e offerta di lavoro e avviamento a selezione nella Pubblica amministrazione*

Legge regionale 26 luglio 2002, n. 32, *Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro*

Legge regionale 14 novembre 2001, n. 56, *Modifiche alla legge regionale 6 agosto 1998, n. 52 (Norme in materia di politiche del lavoro e di servizi per l'impiego)*

Legge regionale 21 dicembre 2001, n. 62, *Modifiche alla legge regionale 6 agosto 1998, n. 52 (Norme in materia di politiche del lavoro e di servizi per l'impiego)*

Legge regionale n. 85 del 26-11-1998: *Attribuzione agli enti locali e disciplina generale delle funzioni e dei compiti amministrativi in materia di tutela della salute, servizi sociali, istruzione scolastica, formazione professionale, beni e attività culturali e spettacolo, conferiti alla Regione dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112*

Legge regionale n. 70 del 31 agosto 1994, *Nuova disciplina in materia di formazione professionale – Modifica Legge regionale 31 agosto 1994, n. 70 e successive modificazioni in materia di formazione professionale - Approvazione delle norme relative alle procedure di programmazione, gestione, organizzazione e orientamento professionale del sistema regionale di formazione e orientamento professionale Legge regionale n. 52 del 6 agosto 1998, , Norme in materia di politiche del lavoro e di servizi per l'impiego*

Provincia Autonoma di Trento

Legge provinciale n. 5 del 15-03-2005 *Disposizioni urgenti in materia di istruzione e formazione*

Legge provinciale n. 21 del 3 settembre 1987, *Ordinamento della formazione professionale*

Umbria

Delibera della Giunta Regionale n. 838 del 26 giugno 2002, *Interventi di promozione di piani formativi*

Deliberazione della Giunta Regionale n. 1817 del 1 dicembre 1999, *Approvazione note di indirizzo per la formazione*

Delibera del Consiglio Regionale n. 792 del 21 febbraio 2000, *Piano Regionale per il Lavoro*

Valle d'Aosta

Legge regionale n. 7 del 31 marzo 2003, *Disposizioni in materia di politiche regionali del lavoro, di formazione professionale e di riorganizzazione dei servizi per l'impiego*

Legge regionale n. 28 del 5 maggio 1983, *Disciplina della formazione professionale in Valle d'Aosta*

Veneto

Legge regionale n. 10 del 30 gennaio 1990, *Ordinamento del sistema di formazione professionale e organizzazione delle politiche regionali del lavoro*

BIBLIOGRAFIA

Alberici Aureliana, *L'educazione degli adulti*, Roma, Carocci, 2002

- *Memorandum su istruzione e formazione permanente. Saperi e diritti*, “Valore scuola”, n. 5, 2002, pp.34-39

Auteri Enrico, *La formazione in cammino*, “Personale e lavoro”, n. 459, 2001, pp. 9-15

Belletti Fabio, Marcuccio Massimo, *Per una riflessione sul sistema formativo integrato*, "Rassegna CNOS" , n. 1, 1998, pp. 70-94

Bellini Irene, Di Lieto Giuseppe, Morgagni Deborah, *L'integrazione fra scuola e formazione professionale. Dalla diagnosi dei fabbisogni alle proposte di intervento per lo sviluppo del sistema*, Milano, Franco Angeli, 2002

Bertagni Barbara, La Rosa Michele, Solveti Fernando (a cura di), *Società della conoscenza e formazione*, “Sociologia del lavoro”, n.103, 2006, 278 p., numero monografico

Bettoni Costanza, Manfreda Federico, Allulli Giorgio, Bresciani Pier Luigi, *Sviluppare un'offerta di istruzione, fp e orientamento che consenta lo sviluppo di percorsi di apprendimento per tutto l'arco della vita, favorendo anche l'adeguamento e l'integrazione tra i sistemi della formazione, istruzione e lavoro*, “Professionalità”, n. 60, 2000, pp. 51-62

Bocca Giorgio (a cura di), *Realizzare uno spazio europeo dell'apprendimento permanente*, “Professionalità”, n. 67, 2002, pp. 85-91

Cacace Marina, Taurelli Stefano, *La qualità formativa. Linee guida per un modello di valutazione nell'ottica del lifelong learning*, Roma, EdUP, 2006

Cerreti Giancarlo, Di Monaco Roberto, Follis Massimo (a cura di), *Flessibilità d'impresa e sicurezza del lavoro. Per un nuovo approccio alle crisi occupazionali*, Milano, Franco Angeli, 2000

CNEL, *La riforma degli ammortizzatori sociali nel disegno di legge del governo n. 848-bis/2003*, Roma, CNEL, 2004

- *La situazione degli ammortizzatori sociali in Italia e in Europa. Rapporto*, Roma, CNEL, 2003

Commissione europea, *Declaration of the european Ministers of Vocational Education and Training, and the European Commission, convened in Copenaghen on 29 and 30 November 2002, on enhanced European cooperation in vocational education and training*, Copenaghen, 2002

- *L'educazione degli adulti: verso una dimensione europea. Progetti e reti di cooperazione europea Socrate-Grundtvig: temi e tendenze*, Lussemburgo, Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee, 2005
- *European report on Quality Indicators of lifelong learning. Fifteen Quality Indicators*, Bruxelles, 2002
- *The Helsinki Communiqué on Enhanced European Cooperation in Vocational Education and Training*, 2006

- *LLL and Local Development and the “R3L initiative” (European Networks to promote the local and regional dimension of Lifelong Learning)*, 2003

Conferenza Nazionale del Lavoro, *Il lavoro che sarà, Roma. Palazzo dei Congressi 30-31 gennaio – 1 febbraio 2001, L'integrazione dei sistemi*, Roma, 2001

Consolini Marta, *Orientamento e lifelong learning*, “Professionalità”, n. 77, 2003, pp. XIII-XVIII

Da Crema Fabrizio, *La formazione permanente dei lavoratori*, “Input”, n. 99, 2006, <www.upter.it/downloads/input2/input9.pdf> consultato il 09/01/2007

Demetrio Duccio, *Istituzioni di educazione degli adulti, Milano*, Guerini scientifica, 2004

Educazione permanente. Linguaggi, culture e formazione (2005). Nuova serie, Perugia, Guerra Edizioni Guru, 2006

Farinelli Fiorella, *Lungo il corso della vita. L'educazione degli adulti dopo le 150 ore: opportunità e forme*, Roma, Ediesse, 2004

Federighi Paolo, *Glossario dell'educazione degli adulti in Europa*, Firenze, BDP, 2000 (I Quaderni di Euridyce, 19)

Ferrante Franco, *Integrazione del sistema istruzione-formazione. Obbligo scolastico, obbligo formativo e lifelong learning*, “Psicologia e scuola”, n.116, 2003, pp. 42 – 51

Follis Massimo, *Apprendimento e flessibilità del lavoro. La logica delle carriere organizzative nel post-fordismo*, Torino, Edizioni Libreria Stampatori, 2004

Frey Luigi, Croce Giuseppe (a cura di), *Flessibilità, precarietà e politiche del lavoro*, Milano, Franco Angeli, 2002

Infelise Lilia, *I sistemi di formazione continua in Europa*, “Skill”, n. 19, 2000, pp. 11-25

Isfol, *Apprendimento continuo e formazione. Contributi sulle dimensioni organizzative, sociali e tecnologiche dell'apprendimento*, a cura di Massimo Tomassini, Milano, Franco Angeli, 1997 (Strumenti e ricerche, 62)

- *Le buone pratiche nella formazione continua*, a cura di Franco Frigo, Roma, 2000
- *Le buone pratiche della formazione iniziale*, a cura di Claudia Montedoro, Roma, 2000
- *Dalla pratica alla teoria per la formazione: un percorso di ricerca epistemologica*, Claudia Montedoro (a cura di), Milano, Franco Angeli, 2001 (Strumenti e ricerche, 91)
- *La formazione continua nella legge 236/93. L'esperienza della circolare n. 174/96*, a cura di Franco Frigo, Milano, Franco Angeli, 2001 (Quaderni di formazione, 34)
- *Formazione permanente: chi partecipa e chi ne è escluso. Primo rapporto nazionale sulla domanda*, Roma, 2003
- *Identificazione, valutazione e riconoscimento dell'apprendimento non formale*, Roma, 1998
- *Modelli ed esperienze di integrazione in Italia*, Annalisa Alviti, Antonello Errigo, Milano, Franco Angeli, 2003 (Strumenti e ricerche, 123)
- *L'offerta di formazione permanente in Italia. Primo rapporto nazionale*, Roma, 2003

- *Politiche formative e del lavoro: esperienze europee a confronto*, a cura di Isabella Pitoni, Marco Biagi, Michele Tiraboschi, Roma, 1999 (le Monografie del CDS: Temi e Strumenti)
- *Politiche regionali per la formazione permanente. Primo rapporto nazionale*, Roma, 2003
- *Rapporto nazionale sul processo di consultazione relativo al Memorandum europeo sull'istruzione e la Formazione permanente*, Roma, 2002
- *Training and Continuous Learning. Contributions on the organisational, social and technological dimensions of learning*, a cura di Massimo Tomassini, Milano, Franco Angeli, 1997 (Strumenti e ricerche, 66)

Lagala Canio (a cura di), *Part-time e disoccupazione nella riforma degli ammortizzatori sociali. Atti della Giornata di studio organizzata dalla Facoltà di giurisprudenza di Foggia e dalla Sezione di Foggia del Centro nazionale studi di diritto del lavoro Domenico Napoletano, Foggia, 5 dicembre 2003*, Milano, Giuffrè, 2004

Lagasta Giuseppe, *Educazione degli adulti. I laboratori dell'orientamento continuo*, Bari, Laterza, 2004

- *Manuale di didattica generale per l'educazione degli adulti*, Bari, Laterza, 2004

Lai Marco, *Flessibilità e sicurezza del lavoro*, Torino, Giappichelli, 2006

Lichtner Maurizio, *Valutare l'apprendimento. Teorie e metodi*, Milano, Franco Angeli, 2004

Marincioni Vera, *L'assetto della nuova programmazione QRSN – La strategia per l'occupazione*, "Professionalità" n. 92, 2002, pp. 87-91

Milana Marcella, Nicoletti Paola, *Dal Memorandum sul lifelong learning al Consiglio europeo di Barcellona. Verso la creazione di uno spazio europeo dell'apprendimento permanente*, "Osservatorio Isfol, n. 2-3, 2002, pp. 99-144

- *Lo spazio europeo dell'apprendimento permanente. Prime considerazioni*, "Professionalità", n. 69, 2002, pp. 13-20

Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Ministero dell'Istruzione Università e Ricerca, *Follow-up sulla Risoluzione del Consiglio dell'Unione europea sul lifelong learning*, Roma, 2003

Montedoro Claudia (a cura di), *La formazione verso il terzo millennio*, Milano, SEAM, 2000

Negarville Massimo, *L'educazione degli adulti: le questioni in gioco*, "Input", n. 98, 2006, <www.upter.it/downloads/input/input-98.pdf> consultato il 22/06/2006

Oleandri Gabriella, *I sistemi formativi nella prospettiva dell'economia globale. Per una pedagogia del lifelong learning*, Roma, Armando, 2003

Patasce Paola, *Migliorare le politiche e sistemi di orientamento lungo tutto l'arco della vita. Uso e strumenti di riferimento europei comuni*, "FOP", n. 3-4, 2006, pp. 19-21

Piussi Anna Maria, *L'incerto crinale. Formazione e lavoro nell'esperienza femminile e nel lifelong learning*, "Studium educationis", n. 2, 2003, pp. 404 – 415

Stranges Manuela, *Invecchiamento demografico e mercato del lavoro: il ruolo dei processi di lifelong learning*, “Affari sociali Internazionali”, n. 1, 2006

Torrigiani Chiara, Van Der Vliet Iris, *Formazione integrata e competenze*, Roma, Carocci, 2002

INFORMAZIONI UTILI

CEDEFOP

European centre for the development of vocational training

Europe 123 GR 57001 Thessaloniki (Pylea)

PO BOX 22427 – Thessaloniki

GR 55102 – Thessaloniki

e-mail: info@cedefop.eu.int

Tel. : (30) 23 10 49 01 11

Fax : (30) 23 10 49 00 49

<<http://www.trainingvillage.gr>>

CE.P.E.A.

Centro Provinciale per l'educazione degli adulti

c/o Istituto "Guarini"

via Salerno, 60 Torino

e-mail: cepea@libero.it

Tel. : +39 011 5217073

Fax : +39 011 4601273

<<http://www.cepea.it>>

CESTOR

Centro studi orientamento

Via Benedetto Croce, 2

20025 Legnano (MI)

E-mail: cestor@cestor.it

Tel. : +39 0331 459595

Fax : +39 0331 459596

<<http://www.cestor.it>>

EURYDICE

The information network on education in europe

Avenue Louise 240

B - 1050 Brussels

e-mail : info@eurydice.org

Tel. (32 2) 600.53.53

Fax (32 2) 600.53.63

<<http://www.eurydice.org>>

FONDAZIONE EUROPEA PER LA FORMAZIONE

European training foundation

Villa Gualino

Viale Settimio Severo 65

10133 Torino

e-mail: info@etf.eu.int

Tel. : +39 011 6302222

Fax : +39 011 6302200

<<http://www.etf.eu>>

IFOA

Centro di formazione e servizi delle Camere di Commercio

Le attività sono realizzate in sedi dislocate su tutto il territorio nazionale

e-mail: info@ifoa.it

<<http://www.ifoait.it>>

INDIRE**Istituto nazionale di documentazione per l'innovazione e la ricerca educativa**

Palazzo Gerini

Via Michelangelo Buonarroti, 10

50122 Firenze

e-mail: info@indire.it

Tel. : +39 055 23801

Fax : +39 055 2380395

< <http://www.indire.it>>

INVALSI**Istituto per la valutazione del sistema dell'istruzione**

Villa Falconieri

00044 Frascati (Roma)

e-mail: invalsi@invalsi.it

Tel. : +39 06 941851

Fax . +39 06 94185205

<<http://www.invalsi.it>>

ISFOL**Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori****Area Sistemi Formativi**

Via G.B. Morgagni, 33

00161 Roma

e-mail: sisform.eda@Isfol.it

Tel. : +39 06 44590231

Fax . +39 06 44 291871

<<http://www.Isfol.it>>

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Via Forno 8

00192 Roma

e-mail: segreteria@lavoro.gov.it

Tel. : +39 06 36754760

Fax : +39 06 3222358

<<http://www.lavoro.gov.it>>

UNESCO**Institute for education**

Feldbrunnenstr. 58

20148 Hamburg

e-mail: uie@unesco.org

Tel.: +49-40-448041-0

Fax: +49-40-4107723

<<http://www.unesco.org>>

LINK UTILI

<http://coeur.portali.net>

Consulenza e formazione europea

<http://www.cor.eu.int>

Comitato delle Regioni

<http://www.cordis.lu>

Cordis - Servizio informativo comunitario su ricerca e sviluppo

In diverse lingue, anche italiano

<http://www.edaforum.it>

Forum permanente per l'educazione degli adulti

<http://edscuola.it>

Archivio dei Centri Territoriali Permanenti

<http://www.europa.eu.int>

Sito ufficiale dell'Unione europea

<http://www.europarl.eu.int>

Parlamento europeo

<http://www.ipzs.it>

(Istituto poligrafico e Zecca dello Stato)

Consultazione gratuita della Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana